

Spett.le Sindaco Comune di  
Guardia Perticara  
[comune.guardiaperticara.pz@cert.ruparbasilicata.it](mailto:comune.guardiaperticara.pz@cert.ruparbasilicata.it)

Alla Regione Basilicata  
Dipartimento Ambiente e Energia  
Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale  
[ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it)

Alla Regione Basilicata  
Dip- Ambiente ed Energia  
Ufficio Urbanistica e Pianificazione territoriale  
[ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it)

Alla Provincia di Potenza-Ufficio ambiente  
[protocollo@pec.provinciapotenza.it](mailto:protocollo@pec.provinciapotenza.it)

All'A.R.P.A.B- Agenzia Regionale per la protezione  
Dell'Ambiente della Basilicata  
[protocollo@pec.arpab.it](mailto:protocollo@pec.arpab.it)

All'A.S.P. –Azienda Sanitaria di Potenza  
Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute U.  
[protocollo@pec.aspbasilicata.it](mailto:protocollo@pec.aspbasilicata.it)

All'autorità di bacino della Basilicata  
[dgbacino@cert.regionebasilicata.it](mailto:dgbacino@cert.regionebasilicata.it)

Alla regione Basilicata  
Dipartimento Politiche Agricole e Forestali  
Ufficio Foreste e tutela del Territorio  
[ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it)

Alla regione Basilicata  
Dipartimento Infrastrutture e Mobilità  
Ufficio Geologico  
[ufficio.geologico@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.geologico@cert.regione.basilicata.it)

Al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
Soprintendenza Archeologica Delle Arti e Paesaggio  
Della Basilicata-Potenza  
[mbac-gesbap-bas@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-gesbap-bas@mailcert.beniculturali.it)

p.c. Direttore Generale Ambiente:Dott.Michele Busciolano  
[dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it)

p.c. Assessore all'Ambiente:  
Dott. Gianni Rosa  
[gianni.rosa@regione.basilicata.it](mailto:gianni.rosa@regione.basilicata.it)

Oggetto: Ampliamento della piattaforma per il trattamento/smaltimento di rifiuti speciali di proprietà della Semataf nel Comune di Guardia Perticara – **ULTERIORI CONSIDERAZIONI**

La presente per comunicare la nascita a Guardia Perticara del Comitato Civico **salvaGuardia**, codice fiscale 96092370764, registrato all'ufficio dell'agenzia delle entrate di Potenza il 17 ottobre al n. 1736 serie 3.

Le finalità che detto comitato si prefiggono, è l'opposizione netta e decisa al previsto ampliamento della discarica di rifiuti speciali della Semataf, così come progettato e inoltrata agli uffici comunali e alla Regione Basilicata.

La maggior parte dei soci del comitato, attualmente oltre 100 e stanno arrivando altre adesioni, si è fatta in passato promotori di due petizioni e alcuni hanno presentato osservazioni, tutte rimaste inascoltate e senza risposta.

Sembrerebbe che la nuova Giunta Regionale voglia autorizzare l'ampliamento, sulla scorta dei pareri positivi dati, e per la convinzione che mostrano gli uffici regionali, che hanno seguito la pratica, che l'iter sia stato ineccepibile, applicando l'art. 17, comma cinque della legge regionale 35 del 16/11/2018 sui criteri di localizzazione e considerando fuori termine il diniego della nuova amministrazione comunale.

Da parte nostra condividiamo quanto rimarcato con fermezza nel deliberato del consiglio comunale n. 19 del 22/08/2019 e riteniamo che tale pratica andasse respinta per i seguenti motivi:

- 1) Per l'istanza presentata in data 10 agosto 2017 per l'ampliamento della piattaforma esistente, a solo 3 anni dal D.P.R. 632/2014 che autorizzava l'ampliamento di 340.000 mc rispetto ai 264.000 mc già autorizzati e a meno di due anni dall'inizio attività e il tutto si doveva terminare nel 2026, crediamo che la prima cosa da fare fosse di impacchettare la pratica e restituirla immediatamente perché non c'era nessuna esigenza per presentarla 8 anni prima che terminasse la precedente autorizzazione.

Sono stati nel frattempo conferiti maggiori quantitativi di rifiuti rispetto a quelli previsti annualmente? Infatti, nel 2017 sono conferiti 83.588,94 mc. rispetto alla media di 34.000 mc assentiti, quasi il triplo.

Allora occorre munirsi di un'altra autorizzazione ai sensi dell'art. 27 e seguenti del D.L. 152/2006 perché gli studi presentati erano per massimo 10 viaggi giornalieri e se tale traffico è variato, si parla addirittura di picchi di 50-60 viaggi il giorno, tutti i dati sono alterati dal punto di vista ambientale sulla polvere, emissione di fumi, ecc.

- 2) L'istanza è stata presentata come "ampliamento". Tale dizione non può ritenersi esatta perché già è stato una forzatura avere considerato ampliamento la precedente autorizzazione di 340.000,00 mc rispetto ai 264.000 autorizzati e comprensivi questi ultimi di altri ampliamenti nell'ambito del 10% assentito, figurarsi un siffatto quantitativo di

545.000 mc. Oltretutto la vasca progettata non è contigua all'esistente, ma dista oltre 200 metri dal confine e viene meno l'effetto contiguità.

Doveva essere quindi considerato come nuova domanda, ma comunque sempre respinta per le ragioni di cui al punto 1.

- 3) Nel progetto s'indicava in 1.500,00 metri la distanza dal centro abitato e non erano citati i ricettori sensibili presenti.

A seguito delle osservazioni di cittadini, i progettisti ammettevano la presenza dei ricettori sensibili indicandone la distanza nel limite dei mille metri rispetto ai 900 metri della scuola e ai 600 degli impianti sportivi, mentre per la presenza di buona parte del centro abitato hanno sempre nicchiato riportando, anche nelle tav. finali, l'abitato come case sparse e omettendo molti edifici nella rappresentazione con i cerchietti rossi e indicati da noi con la croce (alleg. 1,1a,1b) Comunque è incontrovertibile che buona parte dell'abitato è situata a meno di mille metri dal confine della discarica, come dichiarato dal tecnico comunale e ripreso dal controverso parere del sindaco che ammette nella premessa la presenza del centro abitato entro i mille metri per dare poi il parere favorevole.

La presenza dei ricettori sensibili quale scuola e impianti sportivi e quella dell'abitato, all'atto della presentazione della pratica, erano fattori escludenti per il PRGR vigente e confermato dalla legge reg. 35/2018, art. 14 comma 3 per il quale, " il termine fattore escludente indica la subitanea non idoneità delle aree alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti".

Perché non si è fatta una verifica sul campo o almeno sulla carta e restituita la pratica?

Avere aspettato l'approvazione della legge 35/2018, soprattutto se già a priori si era a conoscenza della famigerata norma che sarebbe stata approvata sulle distanze, potrebbe costituire un evidente reato.

- 4) Sia nelle osservazioni sia nelle petizioni si faceva presente l'impatto sul paesaggio (coni visivi) poiché l'impianto in progetto è visibile dal centro abitato e non è facilmente nascondibile con stratagemmi di mitigazione ambientale. Ridicola, grave e offensiva l'affermazione dei progettisti, per giustificare l'evidente visibilità "vista da una piccola comunità d'individui, in virtù della densità della popolazione non troppo elevata" e.... che d'altronde è già visibile quella in esercizio .....allora non ha funzionato quanto progettato e autorizzato? Non si tiene conto delle migliaia di visitatori che raggiungono Guardia?

Oltretutto ci si dimentica che il comune di Guardia Perticara è l'unico paese della Basilicata che può fregiarsi del titolo di "uno dei borghi più belli d'Italia" e della "Bandiera arancione" del Touring Club, è visitato da migliaia di persone l'anno e perciò avrebbe meritato maggiore attenzione dalla Regione Basilicata .

Ci saremmo aspettati che un'apposita commissione venisse a verificare sul posto o ci si fida di quello che i progettisti hanno simulato con Photoshop??

- 5) Nel mese di Dicembre 2018, la società Semataf srl ha depositato c/o la Regione Basilicata, ai fini della riconvocazione della Conferenza di servizi "decisoria" alcune integrazioni inerenti al progetto. Tale documentazione è priva di uno degli elaborati fondamentali, precisamente: "la relazione di coerenza al PRGR". E' superfluo rimarcare che l'elaborato di cui sopra rappresenta lo strumento principale per verificare la coerenza con il PRGR e quindi il rispetto di quanto lamentato dai cittadini sui criteri localizzativi.

Tale mancanza era fatta presente agli uffici regionali da parte dell'ing. Roberto Giliberti, attuale vicepresidente del Comitato con varie mail. Dopo varie risposte evasive, in data 22 febbraio 2019, era comunicato all'indirizzo di posta dell'ingegnere [rob.gil@tiscali.it](mailto:rob.gil@tiscali.it), da

parte di Nicola Laieta che l'elaborato Relazione di coerenza, anche se riportato nell'elenco elaborati, non risultava nella documentazione integrativa trasmessa dalla Semataf e che sarebbe stato richiesto in sede di conferenza di servizio. (alleg.2) Leggendo il verbale non si ravvisa tale richiesta e tantomeno tale elaborato è trasmessa e pubblicata sul sito della Regione.

6) Tra gli allegati alla pratica c'è anche il preliminare per l'acquisto dei terreni con termine per la stipulazione del contratto 19 luglio 2019. Sul sito non c'è pubblicato nessun contratto che possa dimostrare il possesso dei terreni.

7) L'ufficio geologico, per ben due volte, ha dato inizialmente parere sfavorevole, essendo l'intervento a ridosso di una R4. Sono stati prodotti nuovi studi geologici, cui è seguita altra richiesta di documenti perché ci sono state variazioni anche sostanziale del progetto. Infine ha ritenuto superate delle criticità chiedendo comunque una diversa soluzione per la regolarizzazione delle acque alla cui integrazione non ha più risposto. Noi non abbiamo la capacità in questo momento di poterci esprimere sulla bontà degli elaborati ma tali nuovi studi possono fare escludere categoricamente la possibilità di cedimenti in considerazione del notevole aumento di carico? ..Siamo a ridosso di una R4!! Alcuni geologi che hanno avuto modo di visitare i siti, hanno provato meraviglia per l'approvazione del precedente lotto, essendo tutta la zona notoriamente franosa. Proprio in questi giorni è stata segnalata al comune e da questo ai vari enti interessati, un'anomalia alla strada a valle della paratia, che ha subito un'importante inclinazione che dovrà essere opportunamente valutata.

8) Per le acque di scarico è stata richiesta, dall'ufficio geologico, una diversa ubicazione rispetto a quello progettato. E' stato modificato il tracciato, e lo scarico è sempre nel fosso Vallone, ma più a monte. Non abbiamo approfondito la soluzione adottata, di come verrà risolto il problema del dislivello, essendo parte della vasca al di sotto della condotta di uscita e comunque non di certo è stato risolto il problema delle acque in quanto il fosso Vallone scorre a meno di 60 metri dal confine del centro abitato. Il nuovo tracciato attraversa proprietà private e si snoda lungo la SS 103- Negli elaborati presentati non c'è traccia delle planimetrie catastali, dell'autorizzazione dei proprietari, e della Provincia.

9) L'ufficio compatibilità ambientale, con nota del 13/5/2019, per quanto riguarda la verifica preliminare di conformità a PRGR, ha ritenuto con l'approvazione della legge Regionale n. 35 del 16 novembre, art. 17 comma 5, superato le condizioni evidenziate dallo stesso ufficio nella prima conferenza di servizio del 20/04/2018, imposta dai criteri di localizzazione introdotte dal vigente PRGR, come modificato dalla legge regionale 35/2018. A parte il fatto che sarebbe stato il caso, già prima della prima conferenza di servizio, non solo evidenziare le condizioni, bensì verificarle e prendere gli opportuni provvedimenti. Nella valutazione finale del documento dichiara quindi: "a) ai sensi dell'art. 17 comma 5 della legge regionale 35/2016 è consentito l'ampliamento dell'impianto a prescindere dai criteri di localizzazione, a condizione che lo stesso non costituisca rischi sanitari ed ambientali in relazione alle caratteristiche del luogo; condizione la cui verifica non è di competenza di quest' ufficio."

Per quanto riguarda l'aspetto localizzativo e se debba applicarsi la norma vigente al momento della decisione finale oppure debba considerarsi quella in vigore all'inizio del procedimento, vi sono sentenze che pretendono per l'uno o per l'altra tesi, e il funzionario regionale accetta la prima.

Lo stesso articolato dell'art. 17, comma 5, recita che si prescinde dai criteri di localizzazione di cui al precedente art. 14, "purchè coerente con le previsioni del PRGR". E quale coerenza c'è se l'articolo 14 comma 6 dà la possibilità ai sindaci di poter ampliare le distanze minime previste nei

criteri dell'allegato A alla legge, il quale allegato prevede espressamente una distanza minima di 1.000,00 metri dal centro abitato, una distanza minima addirittura di mt 2.000,00, rispetto agli 1.000,00 del vecchio P.R.G.R. per i ricettori sensibili quale scuola e i centri di aggregazione e nel nostro caso gli impianti sportivi?

Infine, come evidenziato nella disposizione finale, quale ufficio ha verificato o potrà verificare che l'impianto non costituisce rischi ambientali dato la vicinanza dal centro abitato e dai ricettori sensibili quale scuola e impianti sportivi?

10) Proprio per l'aspetto sanitario abbiamo avuto titubanza sinora a parlarne e, infatti, non è stato mai citato nelle nostre osservazioni e petizioni e ancora oggi, non avendo le autorizzazioni, ci esimiamo ancora una volta dal farle..Citiamo solo le numerose proteste dei contadini, cui non si è dato peso, che riferiva sul rifiuto degli animali ad abbeverarsi nei fossi al di sotto della discarica in esercizio.

11) Il carattere sostanziale delle integrazioni progettuali, così come dichiarato anche dall'ufficio geologico, avrebbe richiesto, sul piano istruttorio, il rinnovo della fase partecipativa non essendo sufficiente il mero deposito dei nuovi elaborati progettuali e documenti presso il comune e la Regione. Le amministrazioni e i cittadini interessati dall'intervento dovevano poter formulare le proprie osservazioni rispetto ai nuovi elaborati progettuali e documenti nelle stesse forme e con le stesse modalità con le quali hanno espresso la propria posizione al progetto originario e tale ulteriore fase di partecipazione, risulta nella specie, evidentemente stata omessa

Per quanto esposto, riservandoci di poter approfondire ulteriormente i punti trattati ed eventualmente altri non considerati, si chiede, a chi ne ha il potere per farlo, di prendere in serie considerazione le nostre osservazioni, avocando la pratica e rigettarla e in subordine anche riaprendo la conferenza di servizio perché iter viziato, invitando a partecipare anche il nostro comitato regolarmente costituito.

Guardia Perticara, 22/10/2019